

GOOD NEWS I creditori dell'azienda dolciaria hanno accettato il concordato preventivo

# La Battistero è salva

A luglio Esselunga prenderà possesso dello stabilimento. I sindacati pronti a discutere il piano industriale, non firmano la richiesta di cassa integrazione avanzata da Fior di Pasticceria

di Gabriele Franzini

**L**a dolce storia della Battistero è arrivata a un passo dal lieto fine. Nella tarda mattinata di giovedì 26 maggio, i creditori hanno detto "sì" al concordato preventivo presentato da BTT Spa, proprietaria dell'azienda di via della Cooperazione. Un passaggio che oltre a cancellare lo spettro del fallimento spiana definitivamente la strada al colosso Esselunga, disposta a sborsare 5,5 milioni di euro per acquisire Battistero accollandosi anche il debito da 994.000 euro per il Tfr e le retribuzioni non pagate ai dipendenti. L'unico fornitore a mostrare il pollice verso durante l'ultima udienza di fronte al giudice Pietro Rogato, tuttavia senza sortire alcun effetto sul risultato finale, è stata la Europoligrafico, azienda veronese che produce confezioni per pandori e panettoni, che avanza un credito da 1.444.087 euro.

Complessivamente i debiti della Battistero ammontano a 31,6 milioni, e con il concordato i creditori hanno accettato di recuperare il 12%, mentre le banche arriveranno al 15%. Nell'elenco delle passività c'è anche la mega richiesta danni da 922.855 euro presentata da un ex dirigente, mentre altri 974.000 euro sono bloccati nelle casse di Banca MB, l'istituto di credito commissariato balzato ai disonori delle cronache parmigiane per la vicenda dei 7,5 milioni di euro depositati da Tep che a breve, stando al Comune, verranno restituiti.

Superato lo scoglio del concordato, la preoccupazione torna a concentrarsi sul fronte occupazionale. Fior di Pasticceria, società controllata dal gruppo Bresciadolci, che nell'autunno 2010 affittò lo stabilimento Battistero per produrre i panettoni, in attesa del passaggio di consegne intende avviare la cassa integrazione per i circa 30 dipendenti a tempo indeterminato, nel frattempo obbligati ad esaurire le ferie. Richiesta che però le organizzazioni sindacali degli alimentari non intendono firmare. Secondo Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, mancherebbero anche i presupposti tecnici per applicare l'ammortizzatore sociale, visto che al momento l'azienda, che lavora per cicli stagionali, non è in produzione.

Il rappresentante legale di Esselunga ha chiesto esplicitamente



per permettere al gruppo della famiglia Caprotti di poter prendere possesso della Battistero già a partire da luglio. A breve i sindacati incontreranno i dirigenti della grande catena di distribuzione per discutere il piano industriale. Esselunga ha già annunciato di essere intenzionata a salvaguardare tutti i posti di lavoro, ribadendo che in via della cooperazione produrrà "dolce e salato" per 365 giorni all'anno.

Restano da sciogliere i nodi del marchio, che molto probabilmente verrà venduto, e dei contratti. Chi lavora in Battistero è assunto con quello dell'industria alimentare, nettamente migliore al contratto del commercio applicato ai dipendenti del gruppo Esselunga. Le organizzazioni sindacali sono già pronte a scendere sul sentiero di guerra.

*g.franzini@ilnuovodiparma.it*

## il NUOVO di PARMA

SETTIMANALE INDIPENDENTE

27 Maggio 2011 - ANNO 2 - N. 20

EURO 1,50



Poste Italiane SpA - Spettacolo e Cultura - Periodico - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 - 70%